

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

ZIMBABWE: LA NAVE DELLE ARMI FERMA- TA DALL'AZIONE DIRETTA POPOLARE!



Una nave piena di armi cinesi destinate in Zimbabwe è ora ancorata in un porto sudafricano. Il carico include 3 milioni di proiettili per fucili AK47, usati dall'esercito dello Zimbabwe; 1.500 granate a propulsione; cannoni e 3.500 bombe.

Non possiamo che salutare con soddisfazione ed appoggiare la decisione del Sindacato dei Lavoratori Uniti dei Trasporti del Sud Africa di dare indicazione ai suoi iscritti nei porti di non scaricare né trasportare il carico di armi arrivato via mare dalla Cina e diretto allo Zimbabwe. Si tratta di un segnale incoraggiante della solidarietà di classe e dell'internazionalismo, e speriamo che tali azioni possano veramente impedire la consegna di queste armi all'esercito dello Zimbabwe.

Il 29 Marzo 2008, si sono tenute nello Zimbabwe le elezioni parlamentari, presidenziali e locali. Si trattava dell'occasione finale per il Movimento per il Cambiamento Democratico (MDC, ndt) per mettere fine ai 28 anni di regime del presidente uscente ma ancora ricandidato Robert Mugabe, dopo una serie di contestazioni che dal 2000 avevano segnato il passo.

Ci appelliamo a tutti i gruppi progressisti, alle organizzazioni ed agli individui perchè intervengano direttamente in forma pacifica e se necessario con la forza, per impedire la consegna del carico di armi cinesi ad una delle peggiori dittature sui poveri. Questo appello è diretto a tutto l'insieme delle forze progressiste nel mondo affinché facciano quello che possono per far conoscere all'opinione pubblica quanto sta accadendo e per poter impedire un possibile massacro.

Zabalaza Anarchist Communist Front

(traduzione a cura di FdCA-Ufficio Relazioni Internazionali)



25 APRILE a Roma....

Alcuni giorni fa il circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, nel quartiere S.Paolo di Roma, ha subito un'aggressione fascista da parte di un gruppo di squadristi che al



grido "frocchi di merda" e inneggiando al duce, hanno danneggiato l'ingresso dei locali del circolo, mentre alcuni attivisti erano in riunione al piano superiore.

Nell'esprimere tutta la nostra solidarietà al Mario Mieli, denunciando quella che rappresenta l'ennesima aggressione che a Roma da alcuni anni lo squadristo fascista sta mettendo in campo con una escalation di violenze, culminate qualche tempo fa nell'omicidio di Renato Biagetti a Focene.

Mayday

Contro la stagione ed il ciclo di lotte sociali, sindacali, politiche espresse dai movimenti di opposizione al neoliberismo, che hanno attraversato il mondo a cavallo tra XX e XXI secolo, si è scatenata la dura reazione degli Stati e si sono inasprite le condizioni generali di vita e di sopravvivenza di centinaia di milioni di proletari resi sempre più schiavi dello sfruttamento capitalista.

In tutti i paesi il primato della finanza quale motore dell'economia colle sue letali regole basate sui rialzi dei tassi di interesse, strozzatura del credito e dumping sociale sta provocando una grave crisi di indebitamento e di impoverimento di milioni di famiglie con perdita della casa e della sicurezza economica, la forza-lavoro viene concentrata in unità di sfruttamento più intensivo e fortemente flessibilizzate per rafforzare l'offerta e la

competizione nelle aree macroeconomiche (allargamento della UE, rilancio del Mercosur e dell'Asean, crisi del WTO, ecc.), la concentrazione delle produzioni in monopoli a base internazionale (auto; energia; telecomunicazioni; agro-chimico-farmaceutica, ecc), distrugge ricchezza sociale e posti di lavoro, lo sviluppo economico tende a privilegiare una rete neurale di siti e relativi corridoi di capitali e materie prime su cui si coagulano investimenti pubblici e privati, impoverendo grandi aree circostanti; e su tutto imcombe un regime di guerra endemica scatenato dagli USA alla fine del XX secolo per il controllo sul sistema di dipendenze imperialista, si sofferma sul fuoco del militarismo e del nazionalismo (con le sue varianti religiose ed etniche) per usare il controllo/destabilizzazione dell'area mediorientale-asiatica e per distruggere l'autonomia delle classi sfruttate costringendole a schierarsi per uno Stato, per una religione, per delle élite a cui consegnare il loro attuale e futuro destino di sfruttamento.

In questa difficile situazione, le lotte sociali, sindacali e politiche del proletariato in ogni paese cercano di contrastare le varie forme di (continua)

Queste aggressioni in perfetto stile squadrista, attraverso una pratica consolidata negli anni e mai abbandonata dai fascisti, sono rivolte contro i centri sociali, le case occupate, le associazioni, contro i luoghi della sinistra e contro le singole persone non conformi alla loro bieca ideologia.

Oggi, in questo rinnovato clima di intolleranza e di rigurgiti razzisti, sessisti e omofobici anche il 25 Aprile assume un'importanza particolare.

La lotta contro il fascismo, la cui più alta espressione storica italiana fu la guerra di liberazione partigiana, già allora non rappresentò solamente lotta contro la più pura forma dell'autoritarismo capitalista ma anche lotta di aspirazione ad una società di giustizia ed eguaglianza sociale. È a quelle aspirazioni ed a quella lettura storica che l'antifascismo di classe deve riallacciarsi oggi più che mai.

Oggi più che mai perché è chiaro il tentativo bipartisan, del centrodestra e del centrosinistra, di svuotare la ricorrenza del 25 Aprile dei suoi contenuti di classe e di antifascismo militante e di trasformarlo in una mera ricorrenza "democratica".

È contro questa volontà svilente che affermiamo: (continua)

la voce dell'anarchismo
organizzato

anarkismo.net

Stampato in proprio
c/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
Via Serravalle, 16
61032 FANO

per contattare la redazione:
fdca@fdca.it
su abbonamento

Mayday

...sfruttamento capitalista e la dura repressione messa in atto dagli Stati e mettono sempre più in evidenza come occorra oggi -marcare la totale indipendenza da ogni istituzione politica ed economica (non ci sono Stati, né governi, né mercati interessati a combattere il neo-liberismo); -reclamare la pace perché essa sia la culla per la ripresa della società civile e permetta lo sviluppo delle lotte di emancipazione delle classi oggi sottomesse; -lavorare per ricostruire l'autonomia e il ruolo delle classi sfruttate, la difesa e ricostruzione delle loro

organizzazioni libere ed indipendenti, quale condizione e fattore indispensabile nelle lotte contro il neoliberalismo e la guerra in ogni paese del mondo. Le organizzazioni comuniste anarchiche, comuniste libertarie, appoggiano, promuovono, sostengono ogni iniziativa tesa alla ricostruzione di un grande movimento internazionale

contro il neoliberalismo, denunciando i crimini dello sfruttamento e portando solidarietà agli organismi proletari ed ai movimenti locali in lotta contro l'aggressione di borghesie indigene o straniere;

contro la guerra, richiedendo il cessate il fuoco, la smilitarizzazione ed il disarmo ad ogni Stato, élite etnica o religiosa, accomunati dal disprezzo della vita dei proletari;

un grande movimento internazionale che abbia testa e gambe nelle organizzazioni di base sociali, sindacali, culturali, politiche, antimilitariste nonché nella capacità di federabilità delle lotte che si sviluppano su base nazionale ed internazionale.

A tal fine sosteniamo la costruzione orizzontale di reti, coordinamenti, forum ispirati alla

prassi della auto-organizzazione, dell'autogestione e dell'azione diretta, quale capacità collettiva di agire sulle contraddizioni e contro le violenze del neoliberalismo e di sviluppare la massima solidarietà internazionale possibile; ogni sforzo per lo sviluppo del movimento anarchico di classe internazionale, delle sue reti politiche e della sua capacità di inserimento sociale nelle lotte e nei fronti di lotta a sostegno del potere popolare, per la diffusione del progetto comunista anarchico, per la sperimentazione dell'alternativa libertaria.

...25 Aprile a Roma

Il fascismo non è solo una forma autoritaria di sovrastruttura a cui ricorre il capitale in certe situazioni, ma è anche la punta di diamante di un'ideologia strisciante che attraversa la nostra società. Un'ideologia che sta nell'arrogante violenza del maschio, nella prepotente supponenza del padrone, nel bieco autoritarismo dello Stato e nel viscido paternalismo della Chiesa.

Il fascismo è il braccio violento dello Stato che t'ammazza quando ritorni a casa tardi la sera, o che t'ammazza nelle sue prigioni perché coltivavi due piantine di marijuana.

Il fascismo è l'arroganza del padrone di casa, è l'arroganza dell'imprenditore che può giocare con la tua vita, è l'omofobica ossessione della Chiesa.

Se vogliamo onorare la lotta di tanti compagni e compagne della resistenza partigiana che hanno pagato anche con la vita la loro aspirazione non solo ad un mondo libero dal fascismo, ma anche ad una società di giustizia ed uguaglianza, dobbiamo far sì che il 25 aprile sia una giornata di memoria attiva e di lotta contro ogni forma di autoritarismo.

Ed è in tal senso che la sezione di Roma della Federazione dei Comunisti Anarchici aderisce alla manifestazione di Porta S.Paolo, promossa dalla rete degli antifascisti e delle antifasciste di Roma.

Il 25
Aprile
siamo
anche a
Trapani
Fano
Cremona
Reggio Emilia
Villa Minozzi
.....



La Federazione dei Comunisti Anarchici

organizza sabato 26 Aprile 2008
c/o CSA **Kavama** Cremona

V Festa di Alternativa Libertaria

Lotte di classe, lotte antifasciste

(a approfondimenti attorno all'evento del 25 Aprile)

Programma:

ore 10 Il comunismo anarchico nel '900 **teoria e prassi:**
seminario con Adriana Dadà (Università di Firenze)
e Pier Francesco Zarcone (scrittore e ricercatore)

Ore 13 Pranzo libertario

ore 18 La laicità perduta di discussione con
Gianni Cimbalo, docente di Diritto ecclesiastico Università di Bologna
Emanuele Del Medico scrittore autore del libro

"All'estrema destra del padre. Tradizionalismo cattolico e destra radicale"

Ore 20 Cena libertaria a prezzi popolari



Banchetto libri
durante tutta la giornata



ore 22. **LOS ITALIANOS** Antifascisti nella guerra civile spagnola
raccontano la vita, la storia
Angela Antoniozzi, Rosy Selvagna raccontano
il libro di Emma Suvanto, Ines Ferrer